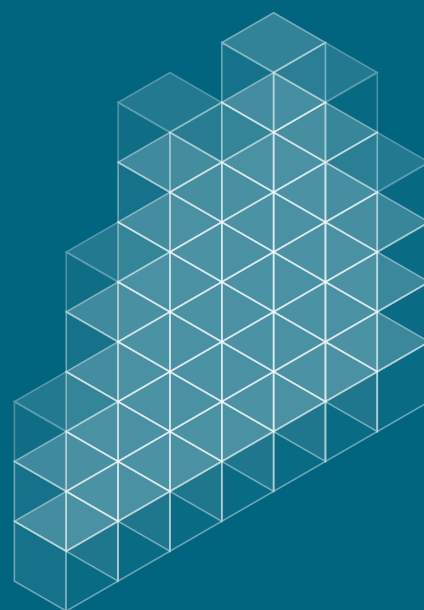


INSTANT REPORT

Edilizia Offsite per il Piano Casa

Il supporto dell'industrializzazione delle costruzioni
alla realizzazione del Piano Casa.

Evidenze italiane e indicazioni di policy.



Ottobre 2026

Indice

01	Sintesi	1
02	Introduzione	2
03	Il Piano Casa italiano	3
04	Risorse e tappe del Piano	4
05	L'impostazione europea: aumentare l'offerta rafforzando la filiera	5
06	Che cos'è l'edilizia offsite	6
07	L'industrializzazione della nuova costruzione e della riqualificazione	7
08	Benefici riconosciuti dell'offsite	8
09	Il potenziale di riduzione di costi e tempi	9
10	I risultati in Italia	10
11	Che cosa può fare l'offsite per il Piano Casa	11
12	Come avviare il processo	12
13	Una proposta in tre fasi per l'attuazione del Piano	13
14	Note e riferimenti	14
15	La piattaforma nazionale dell'edilizia industrializzata	15
16	La community italiana dell'offsite	16

Documento redatto da EDERA
con la supervisione scientifica del Politecnico di Milano e dell'Università IUAV di Venezia.



I - Università
U - Iuav
A - di Venezia
V



Prima edizione, ottobre 2026

Pubblicato su www.edera.city, con i collegamenti a tutte le fonti citate.

Per citare il documento:
EDERA, *Edilizia Offsite per il Piano Casa. Instant report*, ottobre 2026.



2026 EDERA Srl Impresa Sociale · info@edera.city

01 EXECUTIVE SUMMARY

Sintesi

Il Piano Casa si propone di rispondere alla crisi abitativa con obiettivi ambiziosi e risorse limitate: circa 100.000 alloggi in dieci anni, a partire da circa 60.000 case popolari oggi non assegnabili. Per realizzarli servono costi e tempi più contenuti e soprattutto certi: il costo di costruzione è cresciuto del 21% tra il 2020 e il 2025 e nel 2026 continua a salire per effetto della crisi energetica in corso.

La Commissione europea ha adottato un piano per la casa accessibile. Secondo la Commissione servono più di 2 milioni di abitazioni l'anno, circa 650.000 in più di quelle costruite oggi, di cui tra 100.000 e 150.000 in Italia. Il primo pilastro del Piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili punta ad aumentare l'offerta anche rafforzando produttività e innovazione nelle costruzioni. La Commissione evidenzia la necessità di un aumento quantitativo e produttivo dell'offerta attraverso un percorso di industrializzazione delle filiere delle costruzioni, spostando in fabbrica (offsite) parte delle attività tipiche del cantiere.

L'edilizia offsite o industrializzata produce in stabilimento parti di edifici nuovi o da riqualificare, con una qualità e una varietà tecnica ed estetica diverse da quelle della «vecchia prefabbricazione». Studi ed esperienze internazionali indicano diversi vantaggi: tempi e costi ridotti a determinate condizioni, meno difetti, meno infortuni e morti sul lavoro, emissioni più basse nel ciclo di vita.

Le evidenze italiane raccolte da EDERA insieme a imprese e progettisti che già applicano l'offsite mostrano uno spettro di soluzioni ampio e maturo, utilizzabile sia nella nuova costruzione sia nella riqualificazione. Nella nuova costruzione le migliori pratiche italiane confermano i benefici osservati a livello internazionale: tempi più brevi dal 20 al 50% e costi fino al 15% più bassi. Sui primi interventi i costi possono essere in linea con il tradizionale, o superiori per l'avvio del processo; i risparmi crescono con i volumi prodotti, grazie alle economie di scala e di apprendimento.

Nella riqualificazione industrializzata (EnergieSprong) le unità abitative equivalenti riqualificate, da Trento a Catania, sono già 1.533. Negli studi su edifici pubblici di Milano i tempi in cantiere si riducono fino al 60% con il miglioramento energetico e sismico. Sul singolo intervento le soluzioni migliori hanno costi comparabili a quelli tradizionali, e possono ridurli fino al 15% se replicate su gruppi di poche decine di edifici simili. Nelle riqualificazioni che uniscono efficienza energetica e miglioramento sismico i risparmi sui costi possono arrivare fino al 30%, già sul singolo intervento.

Questi benefici possono essere raccolti già nei primi bandi del Piano Casa, per esempio con lotti di edifici simili, che creano economie di scala, e con criteri di gara che premiano tempi di esecuzione, costo nel ciclo di vita e prestazioni garantite, oltre al prezzo.

In termini di policy, si suggerisce di realizzare con l'edilizia offsite il 20% delle nuove costruzioni e delle riqualificazioni profonde del Piano, con una domanda opportunamente organizzata, in collaborazione con le amministrazioni locali più attrezzate, con criteri premianti e procedure amministrative accelerate.

Nel medio termine si evidenzia l'opportunità di un sostegno fiscale alle imprese che investono in industrializzazione e digitalizzazione e di una politica industriale per l'edilizia offsite orientata all'abitare sociale, per studenti, anziani e lavoratori, e alle scuole.

Crediti. Documento redatto da EDERA con la supervisione scientifica del Politecnico di Milano (gruppo di lavoro del Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito, guidato dal prof. Gabriele Masera), il supporto della dott.ssa Paola Delmonte (Senior Advisor NEAR S.G.R.) e del prof. Ezio Micelli (Università IUAV di Venezia, Housing Advisory Board della Commissione europea).

02 PREMESSA

Introduzione

Il tema della casa è al centro degli equilibri sociali, ambientali, economici e politici europei. Il nuovo **Piano Casa** si propone di rispondere alla crisi abitativa con obiettivi ambiziosi: attuarlo in tempi brevi e in modo efficace è della massima importanza per ripristinare le funzioni della casa come **infrastruttura sociale**.

A differenza del confronto in atto a Bruxelles e delle iniziative di altri Paesi europei, le politiche e il dibattito italiani guardano soprattutto alle risorse e alle procedure, e considerano una costante il modo in cui le case vengono costruite o riqualificate: negli ultimi decenni, in effetti, è cambiato poco. Le costruzioni si trovano però di fronte a un **cambio di paradigma**, già intrapreso con successo da diverse aziende e da alcune politiche nazionali: **l'industrializzazione**. Spostare attività dal cantiere alla fabbrica può portare risparmi di tempo e di costo e miglioramenti di qualità, sicurezza ed efficienza, elementi irrinunciabili per il Piano Casa.

Nel 1949 il *Piano INA-Casa* scelse di proposito poca meccanizzazione e molta manodopera, ed escluse la prefabbricazione: doveva generare lavoro [1]. Oggi la situazione è rovesciata: la manodopera specializzata manca e le imprese faticano a trovare operai edili preparati [2]. Per questo la **Commissione europea**, che ha raccolto anche le raccomandazioni del suo *Housing Advisory Board*, punta sull'industrializzazione dell'edilizia [3].

È ovviamente difficile e rischioso basare una politica nazionale su statistiche internazionali generiche, senza la certezza che quel quadro tecnologico si adatti all'ambiente costruito e alla cultura architettonica e industriale del nostro Paese, e senza capire se i benefici attesi siano davvero alla portata delle nostre filiere. Per questo abbiamo raccolto e riassunto, a beneficio del decisore pubblico e dei soggetti attuatori, una sintesi generale sull'offsite e le **prime evidenze nazionali** sui risultati dell'edilizia offsite in termini di tempi e costi. Sono i risultati delle molte aziende e filiere nazionali oggi riunite in **Offsite Hub Italia**.

Pur nella forma ridotta di un *instant report*, crediamo di portare un primo elemento di conoscenza per il legislatore, per gli enti pubblici e per le società che avranno una responsabilità nell'attuazione del Piano Casa. I riferimenti a studi e rapporti, insieme alla disponibilità di EDERA e dei suoi stakeholder, rimangono a supporto per gli approfondimenti necessari.

**EDERA**

EDERA Srl Impresa Sociale è un centro di innovazione nazionale senza scopo di lucro promosso da Near SGR, Fondazione Housing Sociale e ANCE: sperimenta e crea un mercato per soluzioni innovative capaci di ridurre tempi, costi e impatto ambientale delle costruzioni, per un ambiente costruito sostenibile e inclusivo.

Attiva un mercato nazionale per la costruzione, la riqualificazione e l'edilizia temporanea su larga scala con iniziative di open innovation cofinanziate dalle imprese aderenti, e sostiene operatori pubblici e privati nello sviluppo di soluzioni costruttive ad alta produttività e sostenibilità. Promuove e coordina in Italia EnergieSprong, iniziativa internazionale per la riqualificazione profonda su larga scala, e Offsite Hub Italia, la rete dell'edilizia industrializzata con 90 organizzazioni.

03 IL PIANO CASA

Il Piano Casa italiano

Per rispondere alla crisi abitativa il Governo ha approvato il Piano Casa con il DL 7 maggio 2026, n. 66, convertito nella legge 2 luglio 2026, n. 116. L'obiettivo è rendere disponibili circa centomila alloggi in dieci anni, con risorse pubbliche limitate rispetto al fabbisogno.

oltre 650.000

famiglie nelle graduatorie comunali per una casa popolare [4]

circa 60.000

alloggi popolari oggi non assegnabili per carenza di manutenzione [5]

+21%

il costo di costruzione di un edificio residenziale tra il 2020 e il 2025 [6]

IL PIANO IN SINTESI · I TRE PILASTRI

Il Piano Casa si fonda su tre pilastri: uno a trazione prevalentemente pubblica, uno a trazione pubblico-privata e il terzo a trazione prevalentemente privata.^a

PRIMO PILASTRO

Edilizia popolare (ERP) ed edilizia sociale (ERS) a trazione prevalentemente pubblica

artt. 2 e 3

Un programma straordinario per rendere di nuovo assegnabili gli alloggi popolari esclusi per carenza di manutenzione e per recuperare immobili pubblici per l'edilizia sociale, da identificarsi ad esito di una call pubblica di prossima emanazione: dal 2026 al 2030 sono disponibili 700 milioni (circa 31mila euro ad alloggio), gestiti da Invitalia con avvisi pubblici a favore di enti territoriali ed ex IACP per l'ERP, e 270 milioni per l'ERS. Le risorse sono potenzialmente incrementabili di ulteriori 4,8 miliardi dal 2027 al 2034. Il Commissario straordinario, arch. Felice Squitieri, in carica fino alla fine del 2027, fa la ricognizione dei fabbisogni e programma gli interventi.

SECONDO PILASTRO

ERS ed ERP a trazione pubblico-privata

artt. 7 e 8

Un fondo di fondi, il Fondo Housing Coesione, gestito da Invimit SGR, con comparti regionali alimentati da risorse nazionali ed europee della coesione: 100 milioni di quote pubbliche nel 2026, a cui potranno aggiungersi fino a circa 3,5 miliardi di risorse della vecchia e nuova programmazione europea da veicolare tramite le regioni. Invimit indica un rendimento obiettivo minimo del 2% a vita intera, almeno il 30% di coinvestimento privato e alloggi, in gran parte ERS ma con una quota minoritaria anche di ERP, consegnati entro il 2030. Nel contesto del secondo pilastro Invimit ha appena lanciato una call pubblica per l'identificazione di potenziali prospects [7].

TERZO PILASTRO

Edilizia integrata a trazione prevalentemente privata

artt. 9 e 10

Programmi di investimento privato con procedure semplificate: almeno il 70% dell'investimento in edilizia convenzionata, con prezzi o canoni inferiori di almeno il 33% ai valori di mercato e un vincolo di trent'anni. È aperto a tutti, ma per programmi di investimento diretto superiori al miliardo di euro, anche su più ambiti di trasformazione in luoghi diversi, è possibile, previa dichiarazione di interesse strategico nazionale e nomina di un commissario straordinario da parte della Presidenza del Consiglio, accedere a un consistente pacchetto di agevolazioni: scomputo delle volumetrie convenzionate dalla slp di progetto, fast track e ampie deroghe urbanistico-amministrative, scomputo delle spese di bonifica dagli oneri di urbanizzazione nei limiti dei bilanci comunali.

^a Prevalentemente, perché tutti e tre i pilastri sono aperti a forme di partenariato pubblico-privato.

04

IL PIANO E L'OFFSITE

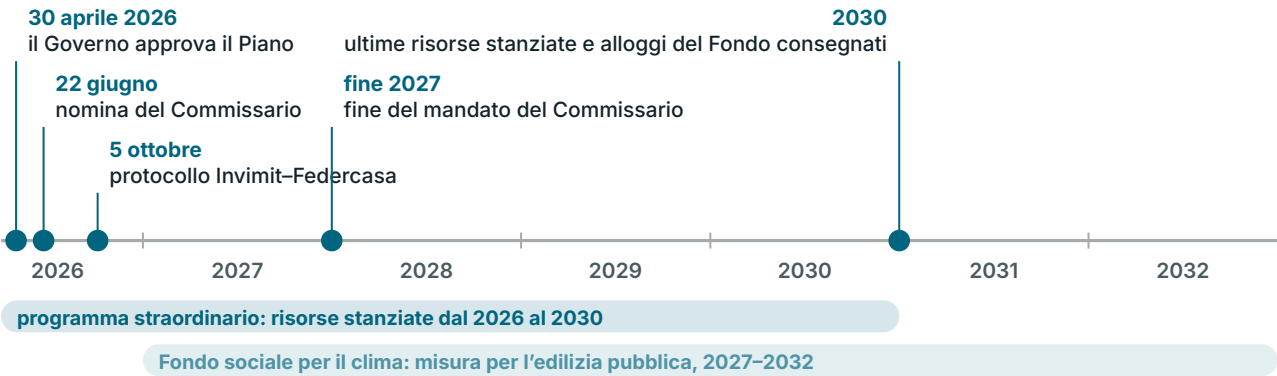
Risorse e tappe del Piano

Le risorse del Piano: stanziare e collegare

2026	2027	2028	2029	2030	Totale
116	216	228	180	230	970

Milioni di euro stanziati dalla legge per il programma straordinario. Sono collegate anche una quota del Piano sociale per il clima, che vale in tutto circa 9,35 miliardi e destina circa 1,95 miliardi nel 2027–2032 alla riqualificazione energetica dell'edilizia residenziale pubblica [8], una quota dei contributi ai comuni per la rigenerazione urbana (4,8 miliardi) e le risorse della coesione nei comparti regionali del Fondo Housing Coesione (circa 3,5 miliardi) [7].

Le tappe del Piano



Edilizia residenziale pubblica realizzata con un sistema prefabbricato: 28 alloggi ALER a Monza. Foto: Wolf Haus.

Che cosa chiede il Piano

Molte case in pochi anni, con risorse limitate e costi di costruzione in crescita: il programma straordinario finanzia circa 31mila euro ad alloggio, il Fondo Housing Coesione punta a consegnare entro il 2030 con un rendimento obiettivo contenuto, l'edilizia integrata deve sostenere il 70% di convenzionato.

Dove entra l'offsite

Costi certi e tempi brevi servono a tutti e tre i pilastri. Le pagine che seguono riassumono l'impostazione europea, che cos'è l'edilizia offsite, i benefici documentati e le prime evidenze italiane; le pagine 11–13 indicano come usarla nel Piano.

05

IL QUADRO EUROPEO

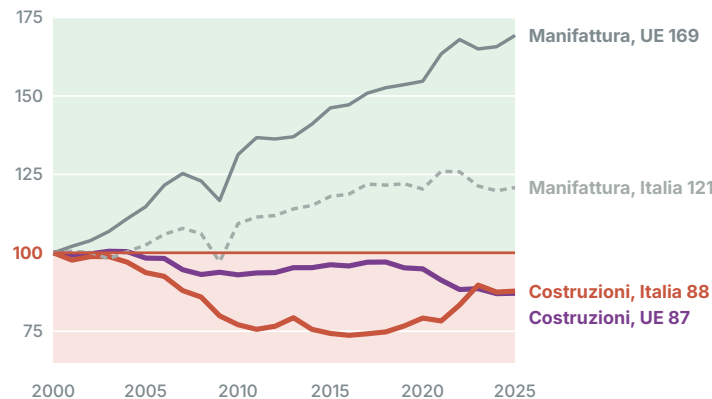
L'impostazione europea: aumentare l'offerta rafforzando la filiera

Secondo la Commissione nell'Unione servono più di due milioni di abitazioni l'anno, circa 650.000 in più di quelle costruite oggi, di cui 100-150mila in Italia, con investimenti supplementari per circa 150 miliardi di euro l'anno; dal 2013 i prezzi delle case sono saliti di oltre il 60% e gli affitti di circa il 20% [9].

L'Affordable Housing Plan, presentato dalla Commissione il 16 dicembre 2025, si articola in quattro pilastri: potenziare l'offerta di alloggi, mobilitare gli investimenti, sostegno immediato con riforme strutturali e tutela dei gruppi più colpiti. Il primo pilastro punta su produttività e innovazione delle costruzioni, visto il divario di questo settore rispetto alla manifattura. La Strategia europea per la costruzione di abitazioni promuove l'offsite e norme armonizzate per i prodotti da costruzione, a cui EDERA partecipa in rappresentanza di Offsite Hub Italia. Con la Raccomandazione del 9 settembre 2026 sulle aree sotto pressione abitativa, la Commissione invita le autorità a sostenere l'affidamento di alloggi realizzati con metodi moderni di costruzione (Modern Methods of Construction, MMC: tecniche di progettazione e produzione che spostano gran parte del lavoro dal cantiere alla fabbrica o rendono più efficienti le lavorazioni in cantiere) e a sviluppare norme europee armonizzate per prodotti offsite e sistemi modulari.

Produttività del lavoro, indicizzata all'anno 2000

Sotto la linea rossa la produttività è più bassa che nel 2000: costruzioni -13% nell'Unione e -12% in Italia; manifattura +69% e +21%.



Valore aggiunto in volume per ora lavorata. Fonte: Eurostat, ottobre 2026 [10].

Che cosa significa per l'Italia

Dei quattro pilastri, investimenti, sostegno e tutela sono presenti anche nel dibattito italiano e nel Piano Casa. È ora il tempo di introdurre anche il tema della filiera e dell'attenzione a modalità costruttive capaci di contrarre costi e tempi. Con una produttività limitata e molto inferiore alla manifattura, per realizzare le stesse case servono più risorse, tempo, materiali ed energia. La domanda pubblica, oltre a finanziare, può orientare il modo in cui le case vengono costruite: è la leva che il primo pilastro europeo propone.

ALCUNE POLITICHE NAZIONALI PER LA CASA BASATE SULL'OFFSITE

Regno Unito	già con l'Autumn Budget 2017 cinque ministeri si sono impegnati ad applicare dal 2019 una preferenza a favore della costruzione offsite nei programmi di investimento adatti [11]; nel programma per la casa accessibile 2021-2026 Homes England ha chiesto ai partner strategici almeno il 25% di abitazioni costruite con metodi moderni di costruzione [12].
Irlanda	il piano 2025-2030 punta ad almeno un quarto della nuova edilizia sociale e accessibile con metodi moderni [13]; dal 1° luglio 2025 è stata annunciata l'approvazione in fase unica per tutti i progetti di edilizia sociale standardizzata fino a 200 milioni, con l'obbligo di usare tipologie e specifiche standardizzate [14].
Germania	il programma federale per gli edifici efficienti aggiunge un abbuono di 15 o 5 punti percentuali sul prestito agevolato alle riqualificazioni industrializzate con facciate prefabbricate, a seconda del livello di efficienza [15]; tra il 2021 e il 2023 il fondo federale per la riqualificazione in serie (BAFA) ha sostenuto anche gli investimenti produttivi delle imprese [16].
Spagna	il Piano statale per la casa 2026-2030 aumenta il contributo per le abitazioni realizzate con industrializzazione avanzata; un programma da 1,3 miliardi in dieci anni sostiene il settore; nelle gare della società statale per la casa l'industrializzazione vale fino al 10% del punteggio [17].
Paesi Bassi	il programma nazionale [18] punta a costruire in modo industriale metà delle nuove case entro il 2030, partendo da una base del 21% nel 2024 [19], e sostiene le riqualificazioni standardizzate.

06 L'OFFSITE

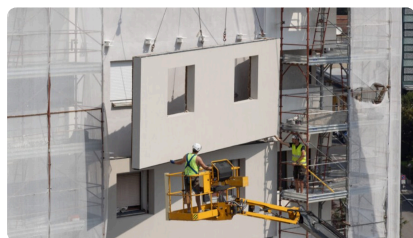
Che cos'è l'edilizia offsite

Con offsite si indica un modo di costruire in cui parti importanti dell'edificio, elementi piani o moduli tridimensionali, in legno, acciaio, calcestruzzo o sistemi misti, sono prodotte in stabilimento e poi montate in cantiere; applicato agli edifici esistenti, questo approccio prende il nome di riqualificazione industrializzata, o modello EnergieSprong. Il cantiere diventa soprattutto un luogo di montaggio: si lavora meno in quota, con meno imprevisti e maggiore sicurezza, e alcune fasi procedono in parallelo.

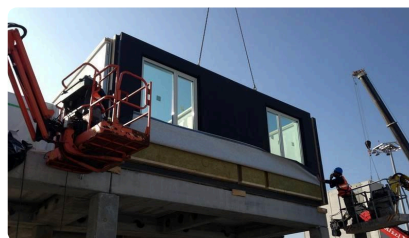
L'offsite fa parte dei cosiddetti Moderni Metodi di Costruzione, un'innovazione più ampia che va dalla digitalizzazione a un uso maggiore della produzione in fabbrica e dell'automazione, e porta un settore rimasto a lungo artigianale verso un approccio industriale, aumentandone la produttività. Il cambio di paradigma riguarda non solo gli aspetti tecnologici ma l'intero processo, inclusa una domanda organizzata, una progettazione pensata per la produzione, una filiera e servizi nuovi. In Italia ne è stata dimostrata la fattibilità con l'avvio del mercato nella riqualificazione e nella nuova costruzione, come testimoniato dalle attività di EnergieSprong e di Offsite Hub, ma è necessario il passaggio alla replicazione su larga scala per concretizzarne i vantaggi. Un ambito di applicazione più recente, affrontabile con la stessa strategia ma con approcci tecnologici diversi, è il ripristino degli interni degli alloggi (categorie 6 e 7).



I sette Moderni Metodi di Costruzione. Fonte: Offsite Hub Italia, dal MMC Definition Framework.



Posa di un pannello di facciata offsite per il retrofit sulle torri ALER di via Russoli, Milano.* Foto: Beatrice Arenella.



Un modulo tridimensionale prefabbricato, già completo di serramenti, posato in cantiere da Wood Beton. Foto: WB Factory.

La differenza con la vecchia prefabbricazione

La prefabbricazione pesante arrivata in Italia negli anni Sessanta si basava su pochi sistemi chiusi e rigidi, che tendevano a ripetere gli stessi edifici senza adeguata varietà e qualità architettonica e prestazionale [20]. Oggi la produzione digitale e la disponibilità di sistemi aperti e flessibili permettono velocità, durabilità e riduzione di scarti ed errori, senza perdere qualità e varietà architettonica, anche nella riqualificazione. Le attività di EnergieSprong lo dimostrano: sulla stessa tipologia di edifici residenziali pubblici sono arrivati progetti industrializzati molto diversi per prestazioni, materiali, tecnologie e risultato architettonico, adattati ai diversi contesti urbani e sociali.



Torre, oggi



Barreca & La Varra



Irondom



Stecca, oggi



Isopan, Alvisi Kirimoto



Camuna, PARK

Via Bagarotti, Milano: torre e stecca oggi e nei progetti di quattro filiere di EnergieSprong Milano. Immagini di proprietà delle filiere.

* Intervento realizzato da A2A Calore e Servizi con Wood Beton, Ricehouse, Arpostudio e ING.

07 COME FUNZIONA

L'industrializzazione della nuova costruzione e della riqualificazione

Nuova costruzione offsite

Utilizzare processi e tecnologie industrializzate consente di realizzare nuovi edifici sostenibili, di qualità e con elevate prestazioni, grazie a un controllo della produzione che un approccio tradizionale più artigianale non è in grado di garantire. Nelle fabbriche vengono prodotti elementi costruttivi complessi, se necessario già prefiniti e completi degli elementi previsti dal progetto (serramenti, impianti, finiture): bidimensionali come pareti e solai, ma anche modulari e volumetrici, come bagni o interi pezzi di edificio. In cantiere restano da eseguire solo fondazioni, opere preparatorie, installazione degli elementi offsite e opere di completamento, coordinate e in parallelo alla produzione in fabbrica.

Sistemi costruttivi analoghi possono essere utilizzati per realizzare edifici temporanei, smontabili e riutilizzabili, strategicamente importanti anche in ambiti complessi di rigenerazione urbana.



Tuna Palace, Udine (2015): residenze su otto piani con struttura prefabbricata in legno. Foto: Wolf Haus.



Montaggio di moduli tridimensionali prefabbricati in cantiere. Foto: WB Factory.

Riqualificazione profonda e industrializzata

Le tecnologie digitali oggi disponibili consentono un approccio industrializzato anche alla riqualificazione degli edifici esistenti. È il modello EnergieSprong, nato nei Paesi Bassi, consolidato in diversi Paesi europei con più di 40mila case riqualificate e rappresentato in Italia da EDERA dal 2021. Il processo ha quattro fasi: (1) scansione laser dell'edificio e generazione di un modello digitale, usato per la (2) progettazione BIM integrata di architettura, struttura e impianti e per la (3) produzione in fabbrica di facciate e coperture prefinite, già complete di serramenti e impianti; (4) logistica, sicurezza e installazione in cantiere, spesso senza ponteggi. Il modello digitale serve poi a monitorare le prestazioni e a gestire le manutenzioni.

Questo approccio ha già consentito di riqualificare in Italia 1.533 unità abitative equivalenti, comprese residenze per anziani e scuole, con prestazioni elevate garantite a lungo termine, tempi di cantiere ridotti e pochi disagi per gli abitanti, che restano nelle proprie case durante i lavori. Con studi di fattibilità a livello progettuale EDERA ne ha verificato l'applicabilità alle 28mila case dell'ERP milanese, con risultati rilevanti per replicabilità, tempi e costi su gruppi di edifici simili [21].



1 modulo energetico con pompa di calore · 2 copertura isolata con fotovoltaico integrato · 3 facciate prefabbricate molto isolate, con serramenti



Moduli tridimensionali prefabbricati posati in cantiere per un nuovo edificio residenziale. Produttore e foto: FP McCann, fpmccann.co.uk.

Il ripristino degli alloggi sfitti

È il primo obiettivo del programma straordinario: intervenire sugli alloggi esistenti non disponibili perché non agibili, con lavori interni su impianti, cucine, bagni e finiture, ripetuti su molti alloggi spesso simili tra loro, per ripristinare le condizioni igieniche, di sicurezza e di comfort necessarie.

Qui l'innovazione ha oggi un grado di maturità inferiore rispetto all'offsite per il nuovo e a EnergieSprong, ma diverse imprese, tra cui aderenti a Offsite Hub Italia, lavorano già a soluzioni rapide e ripetibili che riducono rimozioni e demolizioni, e a un cantiere organizzato in modo lean. Esistono già finiture sottili e performanti posabili a secco sopra l'esistente, e contropareti e controsoffitti tecnici già dotati degli impianti necessari: evitano demolizioni che generano costi, rifiuti e tempi lunghi. Anche nel cantiere tradizionale, dove l'offsite è più difficile, sono utili altre innovazioni: esoscheletri, robot per il rilievo e l'intervento e droni per le verifiche rendono il lavoro più sicuro ed efficiente.

08 LE EVIDENZE INTERNAZIONALI

Benefici riconosciuti dell'offsite

Sono numerosi i rapporti che negli ultimi anni hanno elencato e stimato i risultati ottenibili con soluzioni industrializzate. Qui se ne riporta una sintesi che incrocia due degli studi internazionali più citati: quello di McKinsey e quello del BPiE (Buildings Performance Institute Europe), centro di ricerca europeo sulla prestazione degli edifici, in un rapporto realizzato con Etex [22,23]. Sono intervalli di benefici tratti da rassegne della letteratura e da casi studio, soprattutto di nuova costruzione in Europa e in Nord America, confrontati con la costruzione tradizionale a parità di edificio: dipendono dal tipo di progetto e dal livello di industrializzazione. Tra i benefici c'è anche la qualità del lavoro: in fabbrica servono competenze più qualificate e le condizioni sono più stabili che in cantiere, e questo rende il settore più attraente.

COSTO



fino a -20%

sul costo di costruzione quando il processo è ben organizzato e i volumi crescono; sui primi interventi può anche salire fino al +10% se logistica e costi di fabbrica assorbono i risparmi di manodopera [23]

TEMPO



fino a -50%

il maggior vantaggio dell'industrializzazione, generato dalla riduzione delle lavorazioni in opera [22,23]

SOSTENIBILITÀ ED ENERGIA



fino a -50%

di emissioni di gas serra nel ciclo di vita (dal 15 al 50% negli studi LCA su edifici equivalenti); componenti pensati per il riuso aiutano a superare i Criteri ambientali minimi (CAM), obbligatori negli appalti pubblici, senza costi aggiuntivi [22]

QUALITÀ



da 5% a 3%

del prezzo accantonato per reclami e riparazioni dopo la consegna: controlli sistematici in fabbrica riducono difetti e lavorazioni da rifare [22]

SICUREZZA



meno infortuni

in fabbrica si lavora a terra e al riparo: nella UE la manifattura ha circa il 40% di infortuni per occupato in meno delle costruzioni; in Italia le costruzioni sono il settore con più morti sul lavoro, 175 nel 2025 [24]

RISORSE E RIFIUTI



fino al 90%

di rifiuti in meno secondo il tipo di progetto [25]; in media la Commissione stima una riduzione del 10-15% dei rifiuti delle costruzioni

IMPATTO SULLA CITTÀ



cantieri brevi

con meno rumore, polveri e traffico: occupano meno spazio e meno a lungo e richiedono meno consegne

RIDUZIONE DEL DISTURBO



continuità abitativa

nella riqualificazione industrializzata si lavora con gli inquilini in casa, anche senza ponteggi, con meno tempo, rumore e polvere

DURABILITÀ E MANUTENZIONE



meno interventi

componenti prodotti con controllo di qualità e pensati per richiedere poca manutenzione, un tema importante per l'edilizia sociale

09 COSTI E TEMPI

Il potenziale di riduzione di costi e tempi

La riduzione del costo resa possibile dall'industrializzazione, nella nuova costruzione come nella riqualificazione, è generata da:

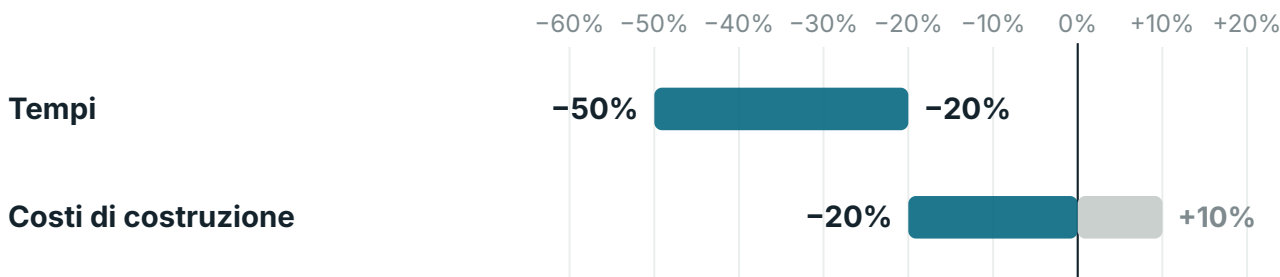
- ottimizzazione e integrazione delle funzioni in un unico componente (struttura, impianti e finitura);
- economie di scala nella produzione degli elementi in fabbrica;
- minori oneri finanziari, grazie alla forte contrazione dei tempi;
- meno errori e varianti, grazie ai processi industriali;
- meno lavoro in cantiere, in parte svolto da macchine in fabbrica e in parte semplificato e svolto con maggiore sicurezza per i lavoratori;
- economie di apprendimento, dalla ripetizione e dal miglioramento di processi predefiniti;
- meno scarti, grazie al riuso in produzione e a una gestione lean dei materiali in cantiere.

Aumentando i volumi i costi scendono

I risparmi dipendono dai volumi, per le economie di scala e di apprendimento: minimi sui primi interventi, diventano evidenti nei programmi da centinaia o migliaia di alloggi. In Germania le ultime riqualificazioni industrializzate costano circa un terzo in meno delle prime e dimezzano il tempo di cantiere, da 14 a 7 settimane [26]. In Francia uno studio dell'Università luav su 22 progetti di edilizia sociale stima che il costo unitario scenda del 7-12% a ogni raddoppio della produzione: dopo tre raddoppi il risparmio arriva al 20-30% [27]. Nei Paesi Bassi una riqualificazione a energia zero ha ridotto il costo del 25% tra il 2013 e il 2019 [28].

Nella nuova costruzione: tempi e costi secondo le rassegne internazionali

Confronto tempi e costi tra edilizia tradizionale e offsite a parità di prestazioni. Il vantaggio di costo non è un dato fisso: dipende dai volumi e cresce lungo la curva di apprendimento.



Diminuire i tempi riduce i costi finanziari



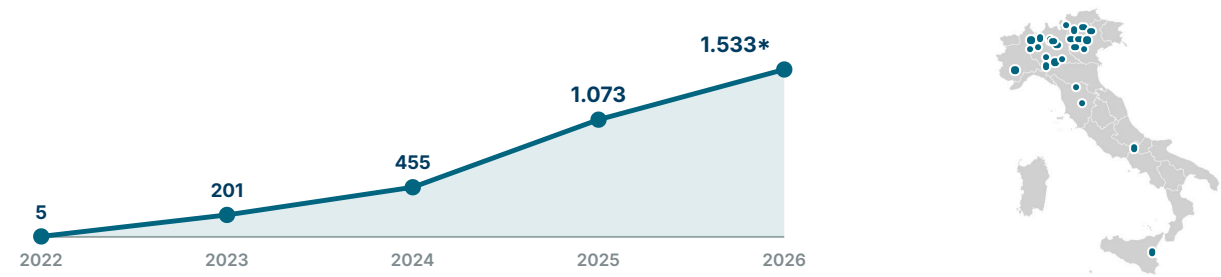
La contrazione dei tempi di cantiere riduce oneri finanziari, costi indiretti e capitale immobilizzato, oltre ad anticipare l'uso degli alloggi. Per questo il confronto dei costi va fatto sul costo di intervento e non sul solo costo di costruzione [22,23].

10

LE EVIDENZE ITALIANE

I risultati in Italia

Unità abitative riqualficate con EnergieSprong in Italia, cumulate



* Unità abitative equivalenti, comprese residenze per anziani e scuole, a ottobre 2026. Fonte: EnergieSprong Italia, dati aggiornati a ottobre 2026.

In Italia le soluzioni industrializzate stanno crescendo in quantità e qualità, nella nuova costruzione ma anche nella riqualficazione industrializzata, ambito più complesso e applicabile solo agli edifici non vincolati. Coerentemente con le evidenze internazionali, ciò comporta un miglioramento delle prestazioni di tempo e costo, raccolto da EDERA e qui sintetizzato. La tabella è una prima conferma dei vantaggi dell’offsite che emerge da esperienze, analisi e casi italiani, e indica i vantaggi raggiungibili con il Piano Casa.

I RISULTATI DEGLI STUDI EDERA IN ITALIA		
VANTAGGIO	NUOVA COSTRUZIONE	RIQUALIFICAZIONE
Applicabilità	Ampie opportunità d’uso. Modelli abitativi replicabili, con finiture e tipologie diverse, dal mercato libero al convenzionato.	Mirata ma ampia: l’81% del patrimonio ERP milanese è adatto e il 53% ha un alto potenziale di riqualficazione offsite [21].
Tempi	dal 20 al 50% in meno, in linea con le rassegne internazionali (dati di dettaglio riservati).	fino al 40% in meno nella sola riqualficazione energetica, fino al 60% con il miglioramento sismico; cantieri sotto l’anno, con gli inquilini in casa.
Costi	fino al 15% in meno, con risparmi che crescono con i volumi, anche grazie alla riduzione di tempi e oneri finanziari.	con le soluzioni migliori in linea con il tradizionale nella sola riqualficazione energetica; fino al 30% in meno con il miglioramento sismico.
Gestione	Dato in valutazione.	dal 20 al 30% in meno su trent’anni.
Economie di scala	Crescono con i volumi e con la ripetizione degli elementi; non ancora quantificate.	un ulteriore 5–15% in meno con interventi su lotti di 10–50 edifici simili.



Torri di edilizia pubblica di via Russoli, Milano, riqualficate con facciate prefabbricate. Foto: EnergieSprong Italia.

Il metodo

Per le nuove costruzioni i risultati sono frutto di studi tecnico-economici condotti da gruppi multidisciplinari di professionisti coordinati da EDERA, che hanno messo a confronto sviluppi immobiliari realizzati con approccio tradizionale e progetti con approccio e tecnologie offsite capaci delle stesse prestazioni e caratteristiche qualitative. Per le riqualficazioni i risultati vengono da cinque studi di fattibilità tecnico-economica del progetto EnergieSprong Milano, finanziato da Fondazione Cariplo: ogni studio ha confrontato un progetto tradizionale e uno industrializzato sullo stesso edificio, rappresentativo di una tipologia edilizia ricorrente, a parità di prestazioni energetiche, antisismiche e qualitative. I valori sono una rappresentazione aggregata e semplificata di dati protetti da accordi di riservatezza.

11

OFFSITE E PIANO CASA

Che cosa può fare l'offsite per il Piano Casa

Il Piano si propone di consegnare molte case in pochi anni, con risorse limitate, costi in crescita e manodopera difficile da reperire. Sono le condizioni in cui l'industrializzazione dà i risultati migliori, se la domanda è opportunamente organizzata.

Condizione critica	Nel Piano	Che cosa permette l'offsite
Tempi stretti	Il Commissario resta in carica fino alla fine del 2027, le risorse arrivano al 2030 e il Fondo Housing Coesione punta a consegnare gli alloggi entro il 2030. Gli alloggi recuperati vanno preassegnati prima della fine dei lavori.	Produzione e cantiere in parallelo, cantieri più brevi, date di consegna anticipate e più prevedibili.
Costi in crescita e incerti	Il costo di costruzione è salito del 21% tra il 2020 e il 2025, del 4% nell'ultimo anno. Il Fondo Housing Coesione ha un rendimento obiettivo contenuto, che lascia poco margine agli aumenti di costo [6].	Costi certi, grazie a una progettazione approfondita già in fase di offerta e a minime varianti in corso d'opera; minor rischio di esposizione agli aumenti delle materie prime.
Poca manodopera	Le imprese faticano a trovare operai edili specializzati [2].	Più lavoro in stabilimento e meno ore in cantiere, con nuove professionalità e più produttività e sicurezza.
Interventi numerosi e diffusi	Edifici diversi ma simili per età e costruzione, gestiti da enti diversi.	Soluzioni standardizzate ma personalizzabili, ripetibili su molti alloggi ed edifici simili senza renderli tutti uguali: sistemi industrializzati per gli interni e per le facciate, moduli impiantistici per riqualificare involucro e impianti.
Edifici abitati, rischio sismico, consumi alti	Gran parte del patrimonio pubblico è abitato, costruito prima delle norme sismiche ed energetiche attuali.	Lavori veloci in continuità abitativa; efficienza energetica e sismica in un solo intervento; prestazioni garantite.
Stazioni appaltanti con poche risorse	Molti enti gestori dovranno avviare molti interventi insieme, spesso con uffici tecnici ridotti.	Capitolati tipo, accordi quadro, offerte che comprendono progetto, produzione e montaggio.

I vantaggi della scala

Il Piano dura dieci anni: abbastanza perché le economie di scala e di apprendimento producano effetti. Il patrimonio pubblico si presta: a Milano circa il 30% degli alloggi pubblici del Comune è riconducibile a sole tre tipologie edilizie, con forti potenziali di economia di scala. Le imprese investono in stabilimenti e competenze se vedono volumi prevedibili [29], e con volumi crescenti i costi scendono. Gli stabilimenti hanno costi fissi alti e non reggono programmi che partono e si fermano: nei Paesi Bassi l'interruzione di progetti già pianificati ha messo in difficoltà diversi produttori. Un programma che parte con lotti di edifici simili e cresce nel tempo porta i benefici dai singoli cantieri all'intero Piano.

Un Piano Casa senza morti in cantiere

Nelle costruzioni gli infortuni sono molto più frequenti che nella manifattura e le morti in cantiere restano un problema grave. L'offsite riduce il rischio perché gran parte del lavoro si sposta in fabbrica, a terra e al riparo dal freddo, invece che in quota sui ponteggi. Cambia anche il cantiere, dove si assemblano elementi già finiti: lo fanno squadre più piccole di montatori specializzati, nuove figure professionali che per il tipo di lavoro operano con procedure e attrezzature più sicure.

Infortunati non mortali ogni 100.000 occupati, UE 2024



Fonte: Eurostat, 2024.

POSSIBILI APPLICAZIONI DELL'OFFSITE NELLE DIVERSE MISURE

Programma straordinario

soluzioni industrializzate per il ripristino degli alloggi sfitti, da sperimentare con progetti pilota misurati; sugli stessi edifici, riqualificazione profonda e industrializzata con il Fondo sociale per il clima. Il rapporto del Centro Einaudi considera il recupero degli alloggi pubblici degradati una delle componenti più solide del Piano [30].

Fondo Housing Coesione

nuova costruzione e demolizione con ricostruzione offsite, dove costi certi e tempi brevi sostengono il rendimento del fondo.

Edilizia integrata

costi più bassi e certi per sostenere la quota del 70% di edilizia convenzionata.

12 PUNTI DI PARTENZA

Come avviare il processo

I primi avvisi e bandi del Piano possono essere l'occasione per orientare la domanda pubblica. Due esempi.

La ricognizione del patrimonio

Nella ricognizione e nell'analisi del patrimonio si possono considerare anche gli aspetti tipologici che permettono di raggruppare lotti di edifici omogenei, capaci di generare economie di scala. Il protocollo tra Invimit e Federcasa, che indirizza a censire immobili, alloggi e aree degli enti associati idonei a interventi di recupero, rigenerazione, densificazione o nuova costruzione, può essere un primo segnale concreto e orientare sia la ricognizione che il Commissario Squitieri farà sul settore pubblico nel primo pilastro, sia quella che Invimit ha avviato erga omnes per i prospects del secondo pilastro.

Le attività svolte da EDERA negli ultimi anni sul procurement offsite hanno mostrato l'importanza di inserire negli strumenti pubblici di assegnazione requisiti tecnici delle proposte e requisiti minimi di qualificazione degli operatori coerenti sia con gli obiettivi ambientali e del Piano Casa, sia con la maturità e la capacità del mercato. In questo senso appare fondamentale sia istituire e aggiornare un osservatorio italiano sul mercato delle costruzioni offsite, sia preparare capitolati e prezziari dedicati all'offsite, con una sezione per la riqualificazione e una per la nuova costruzione e prezzi legati ai volumi ordinati, sul modello del prezzoario DEI. Offsite Hub Italia ha già avviato l'osservatorio e il lavoro sui prezziari.

Bandi, avvisi e convenzioni

L'imminente bando di Invitalia sulla riqualificazione e il recupero degli alloggi ERP ed ERS potrebbe contenere criteri che premiano interventi integrati di manutenzione straordinaria che, come quelli basati sull'edilizia offsite, garantiscano durabilità delle prestazioni, tempi di cantiere più brevi, costi più bassi sugli interventi replicabili e nel ciclo di vita, più sicurezza per i lavoratori, circolarità e meno rifiuti e impatti.



Via Russoli, Milano: finitura in fabbrica dei pannelli prefabbricati. Foto: Beatrice Arenella.

Principi offsite per orientare i bandi

- lotti di edifici omogenei, per una riduzione dei costi del 5-15%;
- premialità per tempi, costo nel ciclo di vita, prestazioni garantite, sicurezza per i lavoratori, impatti e circolarità, oltre al prezzo (in Spagna fino al 10% del punteggio);
- capitolati e prezziari con voci per i sistemi integrati e offsite e prezzi che variano con i volumi;
- pagamenti che valorizzino gli stati di avanzamento della produzione in stabilimento e non solo quelli in cantiere.

Condizioni per un'adozione virtuosa dell'offsite

- processi di procurement orientati all'industrializzazione;
- economie di scala, aggregando lotti di interventi omogenei, anche tra più enti con accordi di aggregazione o tramite CONSIP;
- stazioni appaltanti qualificate e accompagnate per i primi interventi;
- raccolta dei risultati dei primi interventi, per estendere il modello ad altri enti.

13 INDICAZIONI DI POLICY

Una proposta in tre fasi per l'attuazione del Piano

Come descritto nei capitoli precedenti, esperienze internazionali e nazionali hanno già dimostrato che alcune azioni possono essere attuate fin dai primi passi del Piano Casa. Altre iniziative utili a promuovere l'edilizia industrializzata richiedono politiche industriali, investimenti e tempo. Si propone pertanto un'azione in tre tempi, coordinata con le tappe del Piano.

BREVE TERMINE · 2026-2027

Primi interventi mirati

- fast track e procedure amministrative accelerate per le amministrazioni che avviano interventi industrializzati;
- criteri di gara e regole di pagamento adatti alle tecnologie offsite;
- avvio di un tavolo di lavoro interministeriale dedicato all'offsite con MIT, MIMIT e MASE.

Già in corso. Il tavolo Affari istituzionali di Offsite Hub Italia dialoga con i ministeri e il tavolo Normativa tecnica lavora sulla definizione di offsite e sui prezziari. Vedi pagina 15.

MEDIO TERMINE · FINO AL 2030

Un programma pilota e un obiettivo di adozione

- un programma pilota per lotti di edifici simili, con un bando tipo nazionale;
- il 20% delle nuove costruzioni e delle riqualificazioni profonde del Piano realizzato con l'offsite;
- un sostegno fiscale agli investimenti in digitalizzazione e industrializzazione, con strumenti pensati per le imprese delle costruzioni e per i produttori di elementi offsite, non solo per la manifattura.

Già in corso. I tre percorsi di open innovation su riqualificazioni EnergieSprong, nuove costruzioni ed edilizia temporanea; il tavolo Finanza e incentivi lavora con la BEI e gli istituti di credito. Vedi pagina 15.

LUNGO TERMINE · TUTTO IL PIANO

Una politica industriale per le costruzioni

- un settore delle costruzioni più produttivo, con filiere industriali stabili, orientato all'abitare sociale per studenti, anziani e lavoratori e all'edilizia scolastica;
- contratti a prestazione garantita, che legano il pagamento ai risultati energetici nel tempo, per ridurre costi di manutenzione, bollette ed emissioni.

Già in corso. Offsite Hub Italia rappresenta la filiera presso le istituzioni europee (High Level Construction Forum e DG GROW) e lavora su prodotti da costruzione (CPR) e digitalizzazione. Vedi pagina 15.



Montaggio di facciate prefabbricate in un cantiere di riqualificazione EnergieSprong. Foto: EnergieSprong Italia, «Interventi» (2025).

Un obiettivo in linea con altri Paesi europei

Un obiettivo del 20% delle nuove costruzioni e delle riqualificazioni profonde finanziate dal Piano è coerente con le scelte di altri Paesi europei, dentro e fuori l'Unione: il Regno Unito ha chiesto almeno il 25% di metodi moderni di costruzione nel programma per la casa accessibile 2021-2026, l'Irlanda punta ad almeno un quarto della nuova edilizia sociale, i Paesi Bassi a metà delle nuove case entro il 2030, partendo dal 21% del 2024 [11,12,13,14,18,19].

Nell'Unione europea la Raccomandazione della Commissione del 9 settembre 2026 [31] e le raccomandazioni del BPIE [32] indicano una direzione, senza fissare quote: sostenere l'acquisizione di alloggi realizzati con metodi moderni di costruzione, rimuovere gli ostacoli normativi, aggregare la domanda e predisporre strumenti finanziari dedicati.

14 NOTE E RIFERIMENTI

Note e riferimenti

Nota di metodo su costi e tempi

Costi e tempi sono confrontati con il metodo tradizionale sullo stesso edificio e a parità di prestazioni, sul costo di intervento: lavori, oneri finanziari e costi indiretti. I valori sono intervalli o massimi tratti da documenti pubblici o presentati pubblicamente; quando le fonti divergono si usa il valore più prudente. Le rassegne internazionali riguardano soprattutto la nuova costruzione; i dati italiani vengono da studi di fattibilità realizzati da EDERA con i suoi partner nelle attività di Offsite Hub Italia ed EnergieSprong Milano [35]; i casi realizzati sono indicati come tali. Nei benefici di pagina 8 i valori vengono dalle due rassegne, salvo il dato della Commissione sui rifiuti e quelli Eurostat e INAIL sulla sicurezza; per sostenibilità, qualità, città e disturbo: BPIE, pp. 15–16 [22].

- 1 P. Di Biagi, Il piano INA-Casa: 1949-1963 - Il contributo italiano alla storia del pensiero, Tecnica, Treccani, 2013, treccani.it.
- 2 Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, bollettino di luglio 2026, Unioncamere.
- 3 Housing Advisory Board, Housing Advisory Board recommendations to the European Commission, 20 novembre 2025, ec.europa.eu.
- 4 Svimez, Rapporto Svimez 2025, 2025, svimez.it.
- 5 Federcasa, Osservatorio Nazionale ERP, 2024/2025, federcasa.it.
- 6 ANCE, Costo di costruzione - Indici Istat aggiornati ad agosto 2026, 2 ottobre 2026, assimpredilance.it.
- 7 Invimit SGR, Un canale aperto per la pipeline immobiliare del Fondo Housing Coesione, 2 ottobre 2026, invimit.it.
- 8 Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Piano Sociale per il Clima, 4 agosto 2026, mase.gov.it.
- 9 Commissione Europea, Housing investment needs in the EU, 16 dicembre 2025, jrc.ec.europa.eu.
- 10 Eurostat, Labour productivity and unit labour costs by industry, consultato 9 ottobre 2026, Eurostat.
- 11 HM Treasury, Autumn Budget 2017, par. 4.52, 22 novembre 2017, gov.uk.
- 12 Homes England, Capital funding guide, Strategic partnerships, Affordable Homes Programme 2021–26, consultato 21 agosto 2026, gov.uk.
- 13 Department of Housing, Local Government and Heritage, Setting MMC Targets, 13 novembre 2025, gov.ie.
- 14 Department of Housing, Local Government and Heritage, Guidance Note for the Single Approval Process for Social Housing Construction Projects, 2026, gov.ie.
- 15 KfW, Bundesförderung für effiziente Gebäude, settembre 2026, kfw.de.
- 16 BAFA, Bundesförderung serielle Sanierung (2021–2023), bafa.de.
- 17 Ministerio de Vivienda y Agenda Urbana, PERTE de la Industrialización de la Vivienda, 6 maggio 2026, mivau.gob.es.
- 18 Ministerie van Binnenlandse Zaken en Koninkrijksrelaties, Programma Innovatie en Opschaling Woningbouw (2023–2025), volkshuisvestingnederland.nl.
- 19 TNO, Versnellen van de planfase bij woningbouwprojecten, 19 febbraio 2026, tno.nl.
- 20 E. Mandolesi, Prefabbricazione, Enciclopedia Italiana - V Appendice, Treccani, 1994, treccani.it.
- 21 EnergieSprong Italia, Interventi, 2025, energiesprong.it.
- 22 BPIE, Offsite Construction: A Solution for Affordable Housing in Europe, 5 maggio 2026, bpie.eu.
- 23 McKinsey & Company, Modular construction: From projects to products, giugno 2019, mckinsey.com.
- 24 INAIL, Relazione annuale 2025, 22 settembre 2026, inail.it.
- 25 Wrap, Current Practices and Future Potential in Modern methods of Construction, 2007, WRAP.
- 26 Lisa Völker, Serielle Sanierungen: Kosten sinken um ein Drittel, Tempo verdoppelt, Dena, 23 ottobre 2025, dena.de.
- 27 E. Righetto, E. Micelli, M. Pellegrino, Can the deep retrofit of the housing stock cost less? Learning curves and the costs of off-site industrialised construction in France, Construction Management and Economics, 2026, Università Iuav di Venezia.
- 28 Stroomversnelling, Nul-op-de-meter prijsontwikkeling 2015–2030, novembre 2019, stroomversnelling.nl.
- 29 Commissione Europea, Market potential of offsite construction for housing supply, 2025, ace-cae.eu.
- 30 Centro Einaudi, Abitare l'Italia di domani. Analisi, scenari e proposte per un mercato della casa accessibile e sostenibile, rapporto per Assonime e Confindustria Assoimmobiliare, settembre 2026, p. 74, centroeinaudi.it.
- 31 Commissione Europea, Raccomandazione 2026/2069 della commissione sull'accessibilità economica e sull'offerta di alloggi nelle zone soggette a tensioni abitative, 9 settembre 2026, eur-lex.europa.eu.
- 32 BPIE, Building prosperity: 10 policy priorities to achieve growth and social value through resilient, healthy and affordable zero-emission buildings, 2 luglio 2024, bpie.eu.
- 33 ICE, Macchine per la lavorazione del legno, 2024, ice.it.
- 34 Acimall, Consuntivo 2025, 5 maggio 2026, acimall.com.
- 35 EnergieSprong Italia, Le soluzioni della Call for Solutions Next Gen ERP 2025, v. 1.0, energiesprong.it.



La piattaforma nazionale dell’edilizia industrializzata

Offsite Hub Italia è la rete nazionale che riunisce imprese, produttori, progettisti, gestori, proprietari e sviluppatori interessati all’industrializzazione delle costruzioni, e ne sostiene lo sviluppo per una giusta transizione sociale e ambientale.

90

aderenti a ottobre 2026, in crescita

oltre 4 mld €

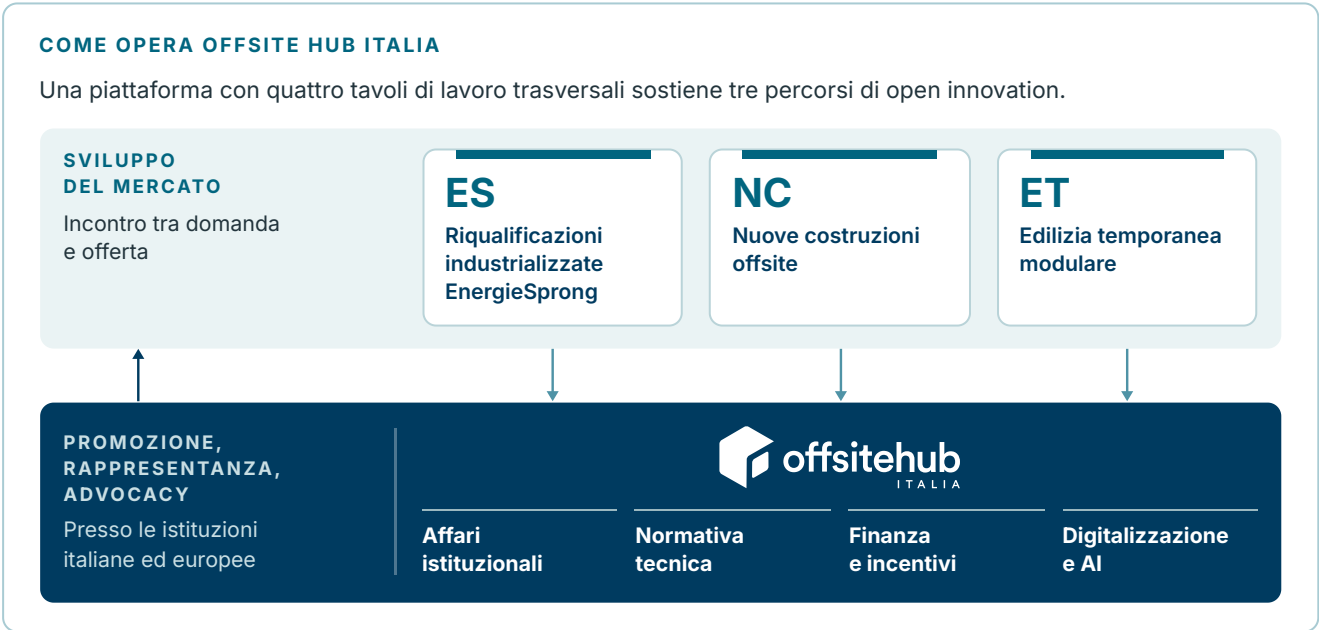
di fatturato aggregato*

oltre 10.000

addetti delle stesse imprese*

* Dati aggregati delle imprese aderenti a Offsite Hub Italia. Fonte: ufficiocamerale.it, ultimi bilanci disponibili (2024 e 2025).

L’Italia ha competenze industriali riconosciute anche nelle macchine per produrre edilizia: è il terzo esportatore al mondo di macchine per la lavorazione del legno [33], e circa due terzi della produzione del settore vanno all’estero [34].



16 LA COMMUNITY

La community italiana dell'offsite



Imprese, progettisti, associazioni, enti e università che aderiscono a Offsite Hub Italia e ai percorsi di open innovation.

PROMOSSO E COORDINATO DA EDERA

IMPRESE E SOLUTION PROVIDER



PROGETTISTI



DOMANDA, ASSOCIAZIONI, ENTI E UNIVERSITÀ



Instant report a cura di EDERA, con la supervisione scientifica del Politecnico di Milano (gruppo di lavoro del Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito, guidato dal prof. Gabriele Masera), il supporto della dott.ssa Paola Delmonte (Senior Advisor NEAR S.G.R.) e del prof. Ezio Micelli (Università IUAV di Venezia, Housing Advisory Board della Commissione europea). EnergieSprong Milano è un progetto finanziato da Fondazione Cariplo.



www.edera.city · info@edera.city